

ecclesie Sancte Marie Baroli pro domo quadam ipsius ecclesie Sancte marie existente in pictagio burgi sub arcu ecclesie Sancte Marie de porta, Augustale auri unum pro censu. Unde ad futuram memoriam et tam dicte maioris ecclesie Baroli quam prefati dopni Alamagni cautelam presentem Apodixam eidem concessi mei Sigilli munimine roboratam.

N. 328. A. D. 1368 (15 agosto; Indiz. VI) - Barletta

Cattedrale.

Notaio: *Antonius de Bono Anno presbiter S. Marie.*

L'arcivescovo *Iacobus*, per altre *pestilenze* sofferte dalla Chiesa barlettana di S. Maria Maggiore, dietro indulto della Santa Sede, su once 7 e tari 12 le abbuona once 2 e tari 12, e perciò secondo le ricevute di *D. Bonannus*, pagherà once 5. Intanto per la metà del debito già scaduto invece di once 5 paga in realtà once 2 e tari 15.

La pergamena, di cm. 30 per 23, in carta bombacina è sottoscritta da fr. *Iacobus* arcivescovo Tranese. Porta appeso il sigillo in cera rossa ad impressione in parte fratturato.

N. 329. A. D. 1368 (6 ottobre; Indiz. VII) - Barletta

Cattedrale.

Notaio: *Antonius de Marino.*

Mariula, relicta qd. Nicti Miracapilli, dona *pro anima* ad *Antonius de Bono Anno*, procuratore della chiesa di S. Maria Maggiore di Barletta quattro vignali di terra messi *in loco paludum*, presso la palude del monastero di S. Stefano in Barletta, presso le terre di *Nicolaus de Rogadeo* di Trani, presso le terre di *Guales de Yserio* ed altri confini. Interviene come mundualdo di Mariula, il figlio *Stephanus Miracapilli*; come giudice *Vitus de Cideniola*. Sottoscrivono come testi: « Not. Angelus not. Iohannis, Nicolaus de Nucio, Henriculus Nardi de Guirrasio, Palmerius de Elefanto, Franciscus de Lilla, Colucius not. Sebastiani, Spina Miracapilli ».

N. 330. A. D. 1368 (22 ottobre; Indiz. VI) - Barletta

Cattedrale.

La chiesa di S. Maria Maggiore paga in once due, l'ultima decima triennale per commissione della S. Sede alla Regina Giovanna. Esattori sono: « Bartholomeus magistri Leonardi de Tunilo et Petrus Gualterella », procuratori di *Petrus*, arcivescovo di Benevento. La ricevuta in carta bombacina non è firmata, ma porta due sigilli di cera rossa scomparsi.

N. 331. A. D. 1368 (3 novembre; Indiz. VII) - Barletta

Cattedrale.

Notaio: *Angelus not. Iohannis.*

Raynaldus, vescovo di Canne, censisce a *Petrus de Milidopna* la pezza di terra detta *Gricta*, nel *locus S. Mercurii*, presso Canne, con il diritto di ricevere non meno di 10 salme di frumento e di orzo, tanto quanta è la terra e tanto quanto è il seme che ogni anno si trapianta in detto territorio. Son presenti il giudice « Nicolaus magistri Andree, d. Nicolaus Iohannes Cantor, abbas Paulus not. Antonii, d. Petrus Lilli cordanerii de Barolo ».